



ODG

N. 13

Il Libero Scambio, un'opportunità per migliaia di cittadini

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario), SARNO DIEGO, ROSSI DOMENICO, SALIZZONI MAURO, VALLE DANIELE

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29-07-2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Il Libero Scambio, un'opportunità per migliaia di cittadini*

Premesso che:

- in questi anni, a partire dal 2001, le attività di Libero Scambio, denominate dai giornalisti volgarmente "suk", sono state un'opportunità di autonomia e integrazione del reddito per migliaia di cittadini torinesi e non;
- il Libero Scambio non è stato avviato per dare seguito a scellerate idee dell'Amministrazione torinese, ma per sanare una situazione in cui, nel più antico mercato d'Italia, il Balon, la stragrande maggioranza dei venditori non aveva più autorizzazione a esercitare la propria attività;
- infatti, la riforma del Commercio del 1996, con i decreti attuativi del 2000, aveva cancellato le autorizzazioni 114 e 121 che enunciavano quanto segue: "Salve le disposizioni di questo testo unico circa la vendita ambulante delle armi, degli strumenti atti ad offendere e delle bevande alcoliche, non può essere esercitato il mestiere ambulante di venditore o distributore di merci, generi alimentari o bevande, di scritti o disegni, di cenciolo, saltimbanco, cantante, suonatore, servitore di piazza, facchino, cocchiere, conduttore di autoveicoli di piazza, barcaiolo, lustrascarpe e mestieri analoghi, senza previa iscrizione in un registro apposito presso l'autorità locale di pubblica sicurezza";
- questa disposizione aveva impedito a centinaia di operatori, che tradizionalmente a Torino popolavano il mercato delle pulci del Balon ogni sabato, di continuare a vendere le proprie merci.

Sottolineato che:

- dal 2001 a oggi il Libero Scambio ha permesso a migliaia di persone, di cui la gran parte con fragilità economiche, di costruire percorsi di autonomia con cui mantenere le proprie famiglie;
- basti pensare che nei registri del Libero Scambio, in questi anni, sono state censite quasi 2000 persone;
- non a caso nel 2013 l'attività del Libero Scambio è stata estesa alla domenica, prima in Piazza della Repubblica e poi in svariate sedi, per approdare oggi all'area di Via Carcano;
- il Libero Scambio è una opportunità di reddito e di occupazione onesta e regolare per circa 400 persone ogni settimana e deve essere difesa.

Rilevato che:

- con la delibera della Giunta comunale della Città di Torino n.2018 - 06856/070 del 27 dicembre 2019 avente ad oggetto "Servizio di gestione delle attività di vendita e scambio occasionale di oggetti usati per le giornate del sabato e della domenica. Modifica sede attività del sabato", l'amministrazione comunale di Torino ha deciso di trasferire l'attività del sabato all'area di via Carcano;
- tale decisione unilaterale rispetto alle aspettative degli espositori e indifferente alle obiezioni sollevate da residenti solidali, non è stata finora assecondata né dai venditori né dai clienti, a testimonianza del fatto che una decisione burocratica non può in alcun modo dirimere questioni che hanno a che fare con la complessità di un radicamento umano, territoriale e di identità profonda.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta,

- a non tornare indietro la Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2018, n. 12-6830, (Criteri per lo svolgimento dell'attività di vendita occasionale nei mercatini aventi quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato e l'oggettistica varia), che sancisce che non costituisce attività di commercio e non è dunque soggetta alla normativa "l'attività di vendita svolta nell'ambito dei progetti comunali finalizzati al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale";

- a sollecitare il Comune affinché riveda le proprie decisioni e avvii un lavoro congiunto di tutte le forze cittadine, le realtà associative cittadine di quartiere, sui temi dell'inclusione, come d'altra parte previsto dalla delibera approvata il 29 maggio 2017 avente a oggetto il "Regolamento per la gestione dell'attività definita 'Barattolo' (vendita occasionale e scambio di cose usate)".